

*La sperimentazione per tutti:
«Alle elementari le ore di tedesco
supereranno quelle di italiano»*

IL DIBATTITO

SECONDA LINGUA

*«All'asilo lezioni estive bilingui
alle medie ferie nei masi-scuola
alle superiori scambi di un anno»*

di Davide Pasquali

BOLZANO. «Smettiamola di pensare che gli italiani non impareranno mai il tedesco finché non verrà istituita la scuola bilingue. E una scusa non più valida: la scuola bilingue esiste già». Lo dice l'assessore alla scuola Gneccchi. «La Svp non la voleva? Pazienza, ce la siamo costruita lo stesso. Adesso basta metterla in pratica».

Nella mattinata di ieri il vicepresidente della giunta provinciale, Luisa Gneccchi, ha effettuato un sopralluogo all'asilo Arcobaleno di via Milano. Una scuola dell'infanzia dove, quest'estate, si insegna il tedesco ai bimbi italiani. Lezioni ludiche, si chiamano in gergo. Il progetto, curato dall'istituto privato "Alpha e Beta Piccadilly" e finanziato dall'Intendenza scolastica italiana, prevede che sulle sette ore giornaliere trascorse dai bambini all'asilo estivo, tre vengano dedicate all'accostamento dolce al tedesco. Vista l'età, niente libri, niente grammatica; bensì giochi, canzoni, storielle, teatrini. Tutto nell'altra lingua. Le insegnanti sono affiancate da quelle di madrelingua tedesca. Pare funzioni a meraviglia. Lo afferma Gneccchi, lo confermano le insegnanti. Secondo l'assessore, solo una delle innumerevoli possibilità offerte agli italofofoni della provincia per imparare *Lingua 2*.

«Tutti sappiamo - esordisce l'assessore - quanto sia importante avvicinarsi il più presto possibile alle lingue, e come sia decisivo che queste prime esperienze avvengano in maniera positiva, divertente e coinvolgente. Proprio come nel caso di questo progetto, denominato "Halli hallo... Ciao ciao...". Un'esperienza nata tre anni fa. Cinque gruppi di bimbi, per quattro settimane. Chi rimane una settimana, chi due. In tutto oltre 250 bimbi, fra i tre e i sei anni. I genitori hanno apprezzato moltissimo l'iniziativa, tanto che c'è una lista d'attesa con oltre cinquanta nomi. L'anno prossimo dovremo trovare una sede più ampia. Anche perché, da quest'anno, partecipano per la prima volta anche bimbi tedeschi, visto che da parte loro non esiste nulla del genere. I due gruppi interagiscono fra loro». Il progetto è nato con uno scopo preciso: intensificare l'uso del tedesco (e dell'italiano per i tedeschi) anche in questo periodo, per evitare che i bimbi, con oltre tre mesi di pausa estiva, si dimentichino ciò che hanno imparato all'asilo l'anno precedente. I gruppi sono ristretti, al massimo 10 bambini l'uno. In modo da creare familiarità nell'uso quotidiano dell'altro idioma.

«I genitori stanno cominciando a comprendere - spiega Gneccchi - l'importanza di sfruttare tutte le possibilità offerte, usuali o meno, istituzionali o meno; sono sempre in numero maggiore, e non andrebbero sprecate». Gneccchi elenca, a random: «Quest'anno, per la prima volta, insieme all'assessore Kasslatter Mur, abbiamo organizzato anche per l'estate un soggiorno congiunto a Vallelunga: 10

CIFRE
& DATI

Tedesco ludico
All'asilo Arcobaleno di via Milano anche in estate la seconda lingua si insegna giocando e cantando. I partecipanti sono oltre 250



«Scuola bilingue? Esiste già» Gneccchi: l'Svp non ci fermerà



Ok, avanti così i bimbi dell'Arcobaleno contenti per l'immersione

L'INSEGNANTE

«Italiani all'avanguardia tedeschi fermi al palo»

BOLZANO. Insegnamento della seconda lingua in provincia. Secondo Gneccchi «gli italiani sono avanti». La Svp non vuole istituire la scuola bilingue? «E allora?», risponde facendo spalucce. «Ce la siamo già costruita noi, basta metterla in pratica». Ma, al di là delle posizioni ufficiali, per farsi un'idea precisa della situazione attuale, può aiutare l'esperienza di un'insegnante dell'asilo Arcobaleno. Non altoatesina, non sudtirolese. Ma germanica, di Düsseldorf. Insomma, super partes. Stephanie Wolters insegna da 17 anni; alle elementari tedesche, tedesco e inglese; d'estate, tedesco ai bimbi dell'asilo italiano. L'insegnante fornisce una fotografia impietosa. «La scuola italiana, grazie alle sperimentazioni, è più avanti, e i sudtirolesi stanno cominciando ad accorgersene. In molte località periferiche, Nova Levante, Nova Ponente ecc., esiste ormai una realtà spaventosa-



La maestra. Stephanie Wolters

mente monolingue, dialettale, arretrata nella conoscenza dell'italiano. Qui, nel quartiere Europa, ci sono invece molti mistilingui, i genitori sono aperti, i bimbi ci mettono niente a imparare italiano e tedesco, e pure l'inglese. Esperienze come l'asilo bilingue funzionano a meraviglia. In molte valli, invece, solo 70 e 80-enni conoscono l'italiano. Poche le eccezioni, come Sarentino».

bimbi italiani, 10 tedeschi. Si tratta di una settimana in una scuola-fattoria, un progetto pensato insieme all'assessore Berger; un surplus di entrate per i contadini, mentre i ragazzi di città imparano a conoscere un mondo a loro sconosciuto: galline, mucche, latte. In più, c'è l'incontro con l'altro e l'altra lingua. Ormai in provincia esistono 15 masi-scuola: nel corso dell'anno possono essere frequentati da migliaia di studenti». Inoltre, c'è la Settimana azzurra: le scuole Pestalozzi e Manzoni assieme al mare, a fine maggio. E il programma "Schwimmen mit Deutsch" a Egna. E il minibasket bilingue a Bolzano. Questo nei periodi non scolastici.

Ma il cuore del nuovo metodo di insegnamento della lingua tedesca si ha durante l'anno scolastico canonico. Dall'asilo alle superiori. «Ora come ora - prosegue - qualcuno ritiene che il problema sia la generalizzazione, cioè l'estensione della sperimentazione alla totalità degli alunni. Certo, per adesso non è pensabile estendere alla massa la frequenza dell'anno di superiori nell'altra lingua. I ragazzi non sono pronti. Lo saranno solo fra una decina di anni, cioè quando frequenteranno le superiori questi bimbi dell'asilo». Se nella scorsa legislatura, spiega, all'asilo era possibile frequentare a pagamento mezz'ora di tedesco a inizio e a fine giornata, ora le cose sono mutate. Il tedesco veicolare può essere utilizzato durante l'intera giornata, gratuitamente. Poi ci sono i corsi estivi come all'asilo Arcobaleno. La chiave di tutto è però la scuola elementare. «Smettiamola - si infervora Gneccchi - di pensare che i nostri figli non impareranno l'altra lingua finché non esisterà la scuola bilingue. È una scusa obsoleta, ormai non più valida». Perché la scuola bilingue, questa la teoria, esisterebbe già. «Alle elementari - dice - le ore di lezione sono 30 la settimana. Se ne possono sperimentare 10 per tedesco standard più la lingua veicolare, ossia per le lezioni di altre materie in tedesco. Grazie all'autonomia degli istituti, a queste si può aggiungere un altro 15%. In totale, fa 14,5 ore la settimana in tedesco. Se togliamo le due ore di religione, che non dipende da noi e che la curia pretende si insegni esclusivamente nella lingua madre, le ore in tedesco sono più di quelle in italiano. Lo dice la matematica: la scuola bilingue esiste già». Insomma, il salto di qualità si sarebbe già verificato, si tratterebbe solo di estenderlo a tutti. «Siamo passati - conclude - da sei ore di tedesco la settimana, a 14,5 non "di" tedesco, ma "in" tedesco. E non si tratta di casi sporadici: la sperimentazione può essere estesa a tutti, ovunque. Certo, con il placet e l'impegno di ciascun interessato. La scuola bilingue esiste già, ma occorre che genitori, dirigenti e insegnanti la vogliano mettere in pratica».